

Tempo di lettura e di meditazione sul miserere

## **SALMO 50**

***Tu sei quell'uomo!***

**4° Incontro – IL SACRIFICIO SI FA TESTIMONIANZA**  
Preghiera e Riflessione del Venerdì di Quaresima

<sup>1</sup> *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*  
<sup>2</sup> *Quando il profeta Natan andò da lui, che era andato con Betsabea.*

<sup>3</sup> Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.

<sup>4</sup> Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

<sup>5</sup> Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

<sup>6</sup> Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:  
così sei giusto nella tua sentenza,  
sei retto nel tuo giudizio.

<sup>7</sup> Ecco, nella colpa io sono nato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.

<sup>8</sup> Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

- <sup>9</sup> Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve.
- <sup>10</sup> Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa che hai spezzato.
- <sup>11</sup> Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.
- <sup>12</sup> Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.
- <sup>13</sup> Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.
- <sup>14</sup> Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.
- <sup>15</sup> **Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.**
- <sup>16</sup> **Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.**
- <sup>17</sup> **Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.**
- <sup>18</sup> **Tu non gradisci il sacrificio;  
se offro olocausti, tu non li accetti.**
- <sup>19</sup> **Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;  
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.**
- <sup>20</sup> Nella tua bontà fa' grazia a Sion,  
ricostruisci le mura di Gerusalemme.
- <sup>21</sup> Allora gradirai i sacrifici legittimi,  
l'olocausto e l'intera oblazione;  
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

In questa sezione del salmo ci ritroviamo a guardare al futuro: "insegnerò!". E' la speranza del cuore rinnovato, la speranza che il futuro cambierà, non sarà più come il passato sotto il peso del peccato. Sarà invece una missione di testimonianza fino a dire: "non solo mi rialzerò ma aiuterò anche altri a rialzarsi". E' il desiderio di far capire a chi è senza strada, che una strada c'è e che il Signore gli sta venendo incontro per quella strada. Sarà necessario raccontare ciò che è avvenuto nel profondo di sé per poter incoraggiare coloro che stanno vivendo la medesima esperienza. Il taglio dunque è quello testimoniale.

## **SACRIFICIO GRADITO A DIO**

Spesso nelle suppliche, la parte finale, carica di speranza, si esprime con la promessa di un impegno, un voto insomma. A dire il vero ne troviamo due: uno nei confronti dei fratelli ribelli, erranti, e uno in riferimento al sacrificio.

### **- Primo voto (vv. 15-17)**

Il salmista è grato per la nuova creatura che sente di essere e tutto ciò gli permette di aprirsi ad una ulteriore novità: non si tratta ora di offrire sacrifici cruenti, come solitamente avveniva per adempiere i voti fatti. Si tratta invece di insegnare. E' la forma dell'esempio nei confronti dei peccatori per poter dire che è possibile tornare a Dio accogliendo il suo perdono. Il verbo utilizzato è quello che indica la conversione e porta con sé il desiderio di cambiamento per tutti coloro che hanno smarrito la via.

Segue poi la domanda di essere salvato (v. 16), di essere liberato dal suo peccato grave: è l'ultima volta prima di aprire le labbra alla lode! Si tratta della liberazione anche dal castigo, dall'incubi della punizione. E' come se sentisse su di sé il peccato e non riuscisse a liberarsene. Si rivolge a Dio, "Dio mia salvezza" ponendo le sue fatiche di fronte a Dio. Si apre così lo spazio della lode: è l'impegno di cele-

brare Dio con la lingua, cantando la sua lode. Ma a dire il vero è anche l'impegno di assumersi responsabilità verso gli altri esortandoli a non percorrere una via di morte (Ez. 3,17-21). La giustizia di Dio traccia nuovi percorsi di giustizia umana fino alla correzione fraterna che diventa il primo passo per dare lode a Dio.

E si arriva così alla lode esplicita: "Signore apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode" (v. 17). C'è bisogno di ricevere da Dio stesso le parole giuste, le parole vere (Sal 22).

- **Secondo voto** (v. 18)

"Tu non gradisci sacrificio ... uno spirito contrito è sacrificio a Dio". Ci troviamo di fronte ad un unicum dell'Antico Testamento capace di superare in profondità la parola profetica. Amos aveva parlato di giustizia sociale a partire dai sacrifici (Am 5,21-24) e Osea li aveva descritti come mezzi per arrivare alla conoscenza di Dio. Ora ci viene svelato che il vero sacrificio nei confronti di Dio è il pentimento. Si tratta della disposizione del cuore che permette di non cadere nell'orgoglio (il rischio è che anche l'offerta della vita sottenda una postura, un modo di stare al mondo caratterizzato dall'orgoglio più che dall'umiltà). Chi riconosce la propria miseria si prepara a fare spazio alla misericordia (cfr. il fariseo e il pubblicano – Lc. 7). Il salmista ha scoperto che "Dio è vicino a chi ha il cuore ferito, salva gli spiriti contriti" (sal 34).

Nuovamente possiamo dirci **che tratto di strada abbiamo compiuto**: lo squallore della prova si è mutato in confessione del peccato, l'implorazione di aiuto è diventata domanda di perdono, il desiderio di eliminazione dell'avversario si cambia in supplica e la promessa di sacrificio nel tempio si trasforma in testimonianza della misericordia ricevuta.

## Un riferimento evangelico: Gv. 4

<sup>5</sup> Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup> qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. <sup>7</sup> Giunge una donna samaritana ad attingere acqua.

<sup>27</sup> In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». <sup>28</sup> La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup> «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». <sup>30</sup> Uscirono dalla città e andavano da lui.

<sup>39</sup> Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup> E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. <sup>41</sup> Molti di più credettero per la sua parola <sup>42</sup> e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Anche la **donna samaritana** compie un itinerario penitenziale, giunge alla verità di se stessa di fronte alla verità di Cristo. Cosa le succede al termine del suo cammino? La ritroviamo attraverso l'apertura del cuore e delle labbra. Lascia la brocca e va dai suoi compaesani. La brocca abbandonata sul ciglio del pozzo è segno di una esistenza da cui la donna è ormai uscita, ha lasciato dietro di sé un incubo e va in città ad annunciare ciò che le è accaduto. Le sue parole si rivelano come una testimonianza efficacissima: si accorgono bene che si tratta di una esperienza vissuta. Non ripete una lezione ma parla con il cuore di qualcosa che l'ha raggiunta e che a fa-

tica si può comunicare. Si sono aperte le labbra, si è sciolta la lingua e coloro che la incontrano avranno raccolto una esplosione di gioia (forse da molto non la vedevano così rag-giante!).

## Spazio per raccogliersi attorno alle domande

- 1. TESTIMONIARE.** Che testimone sono? Ovvero, la mia è una testimonianza di parole o di esperienze, in particolare di esperienza del perdono di Dio? Che cosa ci è accaduto con Dio e che cosa siamo capaci di consegnare agli altri?
- 2. DIFENDERE.** Il desiderio di preservare gli altri da errori che noi abbiamo compiuto, aiutarli a ritrovare la strada del bene, correggerli fraternamente. Quanto è presente in me questa spinta che non ci permette di rinchiuderci in noi stessi senza prenderci cura degli altri e senza svelare loro che c'è una via d'uscita?
- 3. CONVERTIRSI.** Non è mai così facile. Quali sono le fatiche che ostacolano il mio ritorno a Dio? E queste fatiche, sono disposto a portarle dinnanzi a Dio per essere liberato dall'incubo della punizione?
- 4. DISPORSI.** La disposizione del cuore è il pentimento, un cuore contrito, la miseria che lascia spazio alla misericordia. La mia vita offerta (nelle relazioni, nella vocazione, nel lavoro ...) è segno di un cuore pieno o è pretesa di risarcimento (...in qualche modo il Signore dovrà ripagarmi dei miei sforzi!)?



## Pregare la Parola - Preghiera al Crocifisso

***Signore apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.  
Donami di poter raccontare a tutti  
con le parole e con le opere,  
che ti ho incontrato e che hai trasformato la mia vita:  
potrò insegnare le tue vie di pace e giustizia.  
Ti loderò con tutto il mio cuore.  
Amen***

### **ORAZIONE**

Dio di misericordia,  
tu hai posto ogni cosa nel cuore di tuo Figlio,  
che, per compiere la tua volontà,  
si è consegnato nelle mani di quelli che tu gli hai dato:  
nel mistero della sua Pasqua, insegnaci a camminare sulle tue  
vie, tu che sei Dio, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

**Amen**

**Padre nostro...**

## Miserere in musica – PAVAROTTI E ZUCCHERO



**inquadra il QRcode**